

L'IDOMENEO
Idomeneo (2018), n. 26, 455-458
ISSN 2038-0313
DOI 10.1285/i20380313v26p455
<http://siba-esu.unisalento.it>, © 2018 Università del Salento

Il filo di Aracne. Periodico di cultura, storia e vita salentina, edito dal Circolo cittadino “Athena” di Galatina, ivi, Editrice Salentina.

Dopo una pausa durata quasi un anno e mezzo, questo periodico nel 2017 ha ripreso le pubblicazioni con la sua regolare cadenza bimestrale. Si tratta di una Rivista culturale abbastanza longeva, avendo iniziato le pubblicazioni nel 2006, pur tra le mille difficoltà economiche che chiunque operi nell'ambito del volontariato culturale conosce bene e che sono legate essenzialmente al reperimento degli *sponsor* che possano garantire la sussistenza. Il periodico, oggi diretto da Rino Duma, viene pubblicato in una città come Galatina che vanta una lunga tradizione in fatto di pubblicistica. Pensiamo a “Il Salento” (1896 al 1899), a “Lo svegliarino” (1901-1902), “Il grido dei Liberi” (1904-1906), “La leva”, (1906-1909), ai giornali satirici “La cuccuvascia” (1953-1958) e “La civetta” (1959-1973), “La racchietta” del 1973 e “La taranta”, del 1971. Ne dà un elenco Maurizio Nocera proprio in un articolo apparso su “Il filo”, nel maggio-giugno 2007. Pensiamo ancora a “Il corriere nuovo” (1978-1985), diretto da Carlo Caggia e Vincenzo Antonaci, a “La Provincia di Lecce” (1989-1990), diretto da Carlo Caggia, a “La città” (1994), diretto da Giancarlo Vallone, e naturalmente a “Il Galatino”, nato nel 1968 e dunque la più longeva rivista salentina oggi esistente, e al “Bollettino storico di Terra d'Otranto”, nato nel 1991, organo della Società di Storia Patria Sezione di Galatina, diretto da Giancarlo Vallone.

“Il filo di Aracne” rappresenta lo strumento editoriale del “Circolo cittadino Athena”, storica realtà associativa, presente da più di cinquant'anni a Galatina. Il titolo della Rivista fa riferimento alla mitologica fanciulla Aracne che, come vuole la leggenda, ebbe a sfidare la dea Athena in una gara improba, che non poteva che vederla soccombente. Ma il coraggio di quella fanciulla e la consapevolezza delle proprie qualità di tessitrice probabilmente devono avere ispirato i promotori di questa iniziativa. Infatti, come scrive nel primo editoriale l'allora direttore Rossano Marra, «L'orgoglio salentino, e galatinese in particolare, così come Aracne, allorché volle sfidare Athena, impone al circolo di uscire definitivamente dal proprio guscio, anche rischiando di rimanere appeso al filo della ragnatela [...]. Perciò occorre tessere la tela promuovendo cultura in un tempo, quello nostro, in cui l'essere viene sempre più soppiantato dall'avere e dal sembrare». Moti i nomi di illustri studiosi, che hanno arricchito la rivista con il loro impegno nel corso degli anni. Basta sfogliare gli indici per realizzare che si tratta per lo più di nomi di storici esperti e titolati. Per esempio, Giancarlo Vallone che, nel primo numero della rivista, datato settembre-ottobre 2006, si occupava di tarantismo femminile; Pietro Congedo, che si occupava del testamento del canonico Ottavio Scalfo; Giorgio Lo Bue, che si occupava del Teatro Tartaro, una imponente struttura galatinese dedicata alla musica classica e operistica, inaugurata il 29 marzo del 1930, poi caduta in disgrazia e infine riaperta pochi anni fa; Piero

Vinsper, che si occupava di un gioco di abilità come “*lu curuddhu*”; Antonio Stanca che parlava della mostra dell’artista galatinese Umberto Palamà; Maurizio Nocera che si occupava dei raduni bandistici di Galatina; Gianluca Virgilio, a lungo presidente della Università Popolare “Aldo Vallone” e animatore del sito culturale www.unigalatina.it, e naturalmente Rino Duma, Presidente del Circolo cittadino Athena. A questi nomi, se ne aggiungono altri nel corso dei vari numeri della rivista, come quelli di Anna Maria Colaci, Vittorio Zacchino, Emilio Rubino, Luigi Manni e Zeffirino Rizzelli, grande figura di intellettuale e politico galatinese, già direttore della rivista quindicinale “Il Galatino” (fondata da Mons. Antonio Antonaci, e della quale ha preso poi le redini proprio Rossano Marra) e primo Presidente dell’Università Popolare “Aldo Vallone”, scomparso nel 2007. E ancora, Pippi Onesimo, Antonio Mele, Luigi Galante e Mauro De Sica, Giovanni Vincenti e Massimo Negro.

Il Circolo culturale *Athena* nasce a Galatina come “Club 69”. Per l’esattezza, come informa anche il sito *on line* del Circolo, www.circolocittadinoathena.com (nel quale possono essere consultate in formato pdf le varie edizioni della rivista), il “Club 69” nasce «il 22 settembre 1967 per opera di dieci amici (fondatori), stanchi di girovagare, di pomeriggio e di sera, intorno alla villa comunale [...] Le attività sociali svolte, data la giovane età dei soci (mediamente 23-24 anni), sono prettamente ricreative [...] Il primo presidente è il sig. Lucio Negro, che rimane in carica per un anno. Nel 1968 viene eletto alla massima carica del circolo il prof. Rino Duma, che viene più volte rieletto sino al 1976. Il terzo presidente del club è il prof. Gerardo Caprioli. Nel 1978 subentra il prof. Franco De Matteis, il quale si dimette dopo appena cinque mesi dalla elezione. In sua vece è rieletto il prof. Rino Duma, che rimane in carica sino al 1° dicembre 1985, data in cui avverrà la costituzione del Circolo Cittadino Athena». Come spiega nel primo numero della Rivista, il Presidente Rino Duma, nel suo articolo “Il Circolo cittadino Athena. Ieri oggi domani”, numerose sono le iniziative organizzate, come mostre fotografiche, mostre di pittura, premi di poesia in lingua nazionale e in vernacolo, concerti di musica classica e, soprattutto, la nascita del famoso premio letterario “Athena”. E ancora, corsi di latino e greco curati da Piero Vinsper, corsi di inglese curati da Luigi Vergari e Francesco Masi, mostre artistiche come quella di scultura di Piero Mangia; nei lunghi anni di vita di questo sodalizio culturale, si presentano libri e dibattiti, viene fondata l’associazione *bridge Athena*, nel periodo estivo si organizzano viaggi all’estero, cene sociali, ecc. Infine, la decisione di fondare “Il filo di Aracne”, ultimo avamposto letterario galatinese. Le sedi del Club 69 sono state quattro: la prima in Via Mazzini, al civico 45; la seconda in Via Marcello Pepio, al civico 1; la terza in Via Fedele Albanese; la quarta in Via Cavazza, quando la denominazione dell’associazione passa da Club 69 a quella attuale. Ma tornando al premio *Athena*, istituito nel 1986, suoi Presidenti sono stati, nell’ordine: Mons. Antonio Antonaci, Paola Calabro, Aldo Vallone, Donato Valli, Gino Pisanò e Piero Giannini. Questo premio, prima solo salentino e poi nazionale,

ha visto salire alla ribalta nomi anche importantissimi nel corso delle varie edizioni che hanno dato lustro alla città di Galatina.

Sui vari numeri della Rivista si è dato molto spazio al Museo *Cavoti* di Galatina, una delle istituzioni più importanti, passando in rassegna le sculture dell'Otto-Novecento, con particolare riferimento alla donazione Gaetano Martinez, presenti nel museo civico sito in un'ala dell'ex Convento dei Padri Domenicani dal 2000, dopo essersi spostato dalla vecchia sede di Palazzo Orsini. Inoltre, sono state approfondite le figure degli illustri personaggi del passato, come il filosofo e umanista Pietro Colonna, detto "Il galatino", lo scultore Giacchino Toma, il pittore Pietro Cavoti, lo scultore Gaetano Martinez, l'archeologo Luigi Viola, ma anche le figure più recenti di Celestino Contaldo, Carlo Caggia, Zeffirino Rizzelli, Aldo Vallone.

I numeri del 2018 hanno ospitato articoli di Maurizio Nocera, che si è occupato di recensioni di libri ed anche di storia antica e moderna, di Giuseppe Magnolo, con articoli di costume e società, e del Direttore Rino Duma, che apre sempre la rivista con le sue riflessioni, a metà via fra il filosofico e il sociologico, vieppiù cedendo alla nostalgia per i tempi andati, nei propri ricordi personali. La Rivista è sempre introdotta dalla poesia di un autore salentino o nazionale, ospitata nella prima pagina, a sinistra del sommario, più in alto della reggenza. Non trascurato è stato il filone di storia patria, con particolare riferimento alla storia del Risorgimento meridionale. Di questo argomento, il Direttore Duma ha fatto un cavallo di battaglia della rivista che ha pubblicato ampi e densi saggi sul processo di unificazione nazionale e sulle disfunzioni, discrasie, sulle tante incompiute, come diremmo con un termine di stretta attualità, di questo processo, privilegiando una posizione sempre critica, se non apertamente anti risorgimentale, certamente revisionista. Questi interventi di storia patria si collocano in un filone nel quale si ascrivono moltissimi studi che negli ultimi anni, almeno a partire dal 2011, anno delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, hanno per contrasto voluto come smontare la versione risorgimentale, la sua gonfiezza retorica, denunciandone piuttosto le zone d'ombra, diremmo le tappe mancate di questo cammino che in fondo non si è mai completato. C'è il sospetto però che molti di questi pubblicisti si collochino in un siffatto *milieu*, non tanto con obiettività di giudizio e sincero afflato meridionalista, quanto per cavalcare l'onda di un successo commerciale che inevitabilmente li premierà.

Tornando alla Rivista, rubriche fisse sono quelle di Fernando Vinsper, con "Latino vivo", in cui passa in rassegna assiomi, motti, locuzioni e proverbi latini ancora in uso oggi, nel linguaggio quotidiano, spiegandone la genesi, e di Piero Vinsper, con "Terra noscia", in cui si occupa di francesismi, arabismi, spagnolismi, germanismi e insomma tutti i forestierismi che insieme al Latino e al Greco hanno arricchito la nostra lingua dialettale, a seguito delle numerose occupazioni che questa terra ha subito da tempo immemore. Gustosissima è la rubrica tenuta da Antonio Mele, *alias* il maestro vignettista Melanton, "Usanze e costumi salentini", in cui si occupa delle leggende della nostra terra, "Misteri, prodigi e fantasie

nell'antica Terra d'Otranto", sempre riccamente illustrate dalla sua graffiante matita. Per la rubrica "C'era una volta", lo studioso Emilio Rubino ricorda usanze o aneddoti del tempo che fu, quello di un Salento contadino ancora lontano dalla pervasiva tecnologia che domina l'odierna società globale, e così fa anche Alessandro Massaro con "Antichi mestieri". Articoli di storia e critica letteraria offrono Rosanna Verter, Vittorio Zacchino, Giancarlo Vallone, Adriano Margiotta e Paolo Vincenti. Per quanto riguarda la storia municipale, va da sé che oggetto privilegiato di indagine sia la città che ospita la redazione della rivista, e così infatti, "Sul filo della memoria", Pippi Onesimo racconta storie della Galatina *d'antan*. La grafica è curata da Salvatore Chiffi, che per la copertina a volte si avvale di foto d'autore, altre di immagini tratte da Internet. Elegante, comunque, la veste grafica nel suo complesso. La rivista, stampata dalla Editrice Salentina, nasce come *free press* ma è aperta alle contribuzioni di amici ed estimatori. La cultura deve vivere. Speriamo ancora *per multos annos*.

Paolo Vincenti